

ETNA

PERCORSI NATURALISTICI



PROVINCIA REGIONALE
DI CATANIA



L'ETNA IN LUNGO E IN LARGO

Un palcoscenico naturale sorprendente per la varietà dei protagonisti che in esso si alternano: dalle lussureggianti selve alle oscure grotte vulcaniche, dai fertili campi coltivati allo sterile deserto lavico, la natura etnea va vissuta dall'interno, immergendosi nei tanti sentieri che solcano i fianchi del vulcano.

Scoprirete così come l'Etna sia il vulcano dei record: è il più grande d'Europa, con un'altezza di 3323 metri, un perimetro di oltre 250 km per 1260 kmq di superficie lavica; racchiude tra i suoi anfratti la terza grotta al mondo e la prima in Europa per profondità; custodisce il ghiacciaio perenne più a sud del nostro emisfero, nonché il castagno più grande del mondo, il Castagno dei Cento Cavalli, alto oltre 28 metri per 52 metri di circonferenza.

Risalendo i fianchi del vulcano, oltre le fertili "dagale" coltivate, si apre una rigogliosa fascia boschiva di querce, castagni, pioppi, faggi e betulle, impreziosita dagli straordinari effetti pittorici della vegetazione arbustiva: i gialli intensi della ginestra dell'Etna, le tonalità rosso-brune dell'euforbia, il rosso fuoco della rosa canina, i fiori lilla della saponaria. Invidiatissime dall'uomo, vivono in questo splendido scenario centinaia di specie animali: piccoli mammiferi, uccelli, anfibi, rettili.

Una biodiversità unica al mondo, arricchita dalle manifestazioni eruttive di uno dei più importanti vulcani attivi del pianeta: ammirerete l'affascinante contrasto tra il verde dei boschi e il nero deserto lavico affacciandovi sull'orlo della Valle del Bove, un'enorme depressione (perimetro 18 km - superficie 37 kmq), le cui pareti strapiombanti possono raggiungere l'altezza di 1000 metri. Giunti alla vetta, un panorama mozzafiato si aprirà davanti ai vostri occhi: la più grande pianura della Sicilia, la Piana di Catania, a sud, l'azzurro cristallino del Mar Ionio ad est, i verdi monti Nebrodi dal paesaggio straordinariamente alpestre a nord, l'emozionante scenario reso unico dall'infernale fornace dei crateri sommitali.

VERSANTE NORD



ESCURSIONI

I crateri sommitali e l'eruzione del 2002

Le escursioni ai crateri sommitali partono dalla stazione turistica Etna Nord - Piano Provenzana, a 1810 m s.l.m., raggiungibile da Linguaglossa percorrendo la strada "Mareneve", che, comoda e affrontabile anche in bici (se siete allenati), si snoda all'interno della Pineta Ragabo, ricca di piazzole e posti attrezzati. Potrete raggiungere i crateri sia a piedi, con l'ausilio delle guide dell'Etna, sia con comodi pulmini fuoristrada, che, dopo una sosta ai crateri del 1809 (quota 2400), arrivano fino alla cima del vulcano, dalla quale si gode un panorama unico ed inimitabile. Ma l'escursione inizia già prima di arrivare: il verde della pineta, investita dalla colata del 2002, si squarcia improvvisamente mostrando alberi secolari inceneriti come fucelli, mentre dal piazzale del nuovo Piano Provenzana è possibile seguire con lo sguardo il percorso delle colate laviche ormai raffreddate. Uno spettacolo da non perdere.

1 Sentiero Natura Gurridda

difficoltà: facile

dislivello: 140 m

lunghezza del percorso: 1,5 km ca.

tempo di percorrenza: 1 h ca.

punti di osservazione: 4

Accessibile anche ai disabili.

Il sentiero, raggiungibile dalla SS 120 tra Randazzo e Maletto, attraversa un'area ricca di fiumi, spartiacque tra il Saracena, l'Alcantara e il Flascio, le cui acque alimentano il Lago Gurridda, punto d'incontro per tantissime specie di volatili migratori e non: anatre, folaghe, aironi cenerini e rossi, pavoncelle, pivieri si affollano soprattutto in inverno e primavera. All'inizio dell'itinerario si trova un complesso rurale con un'antica cantina dove è possibile degustare i prodotti tipici etnei. Oltre alla particolarissima morfologia delle lave, questo sentiero si caratterizza per i tipici vigneti, persi in mezzo a freschi boschi di pini, gli unici al mondo ad essere per buona parte dell'inverno completamente sommersi dalle acque di esondazione del Flascio. Splendido il panorama: lo sguardo abbraccia il versante nord-occidentale dell'Etna, impreziosito dall'imponenza del Monte Spagnolo e del Monte Maletto.

2 Sentiero Natura Burò

difficoltà: facile

quota di partenza: 1080 m s.l.m.

dislivello: 140 m

lunghezza del percorso: 2 km ca.

tempo di percorrenza: 1 h ca.

punti di osservazione: 4

Per raggiungere il sentiero, che prende il nome da una vicina grotta di scorrimento lavico, percorrete la strada denominata "Quota 1000" Linguaglossa - Randazzo fino all'abbeveratoio in contrada Santa Caterina e proseguite sulla strada dell'ESA per circa 2 Km fino all'area attrezzata



Etna - piste da sci

attigua al fabbricato rurale "Casa ex Giusa". Da qui ha inizio il sentiero che, per oltre due chilometri e con un dislivello di circa 140 m, si snoda attraverso uno splendido paesaggio di terrazzamenti, trazzere, muretti a secco e casudde in pietra lavica immerse in una splendida vegetazione di euforbia rigida, ginestre, e pascoli naturali. Il panorama mozzafiato spazia dall'impotente cono di Monte Spagnolo ai crateri sommitali, dal Lago Gurridda al Parco dei Nebrodi.

3 Da Randazzo al Piano dei Dammusi

Dallo slargo San Giovanni, alla periferia di Randazzo, dirigetevi verso sud verso la provinciale di Randazzo - Linguaglossa, che incontrerete dopo circa 2 km in Contrada Santa Caterina. Attraversata la provinciale, continuate verso sud su una larga strada asfaltata e svoltate alla terza carrozzabile a sinistra, disegnatà sulle lave del 1981, fino a giungere alle pendici settentrionali del Monte Peluso, ove la strada finisce e lascerete l'auto. Oltrepassato il cancello, un sentiero ad ovest del piccolo cratere costeggia Monte Spagnolo, ricoperto da una fresca faggeta, e, attraverso un boschetto di pini e cedri, giunge ad una casermetta della Forestale, a poche decine di metri dalla quale una carrareccia si dirige in direzione est. Imboccatela e raggiungerete il Monte Santa Maria, dopo alcune centinaia di metri in salita.



VEDI, GUSTA, ACQUISTA

Da qui, proseguendo sulla destra, vi addenterete sul grande Piano dei Dammusi, vasto tavolato lavico generato dalla decennale eruzione del 1614 e caratterizzato dai grandi intrecci di lava rossastra a corde, piatti e lisci tavolati cavi ("dammusi"), grandi agglomerati tondeggianti (megatumuli). Alcune centinaia di metri più avanti incontrerete un bivio, nei pressi del quale si apre la Grotta dei Lamponi: la strada a destra conduce verso le rigogliose faggete di Monte Timpa Rossa e all'omonimo rifugio, a oltre 2000 metri di quota; a sinistra la carrareccia raggiunge, in poche centinaia di metri, la Grotta delle Femmine e la Grotta delle Palombe.

4 Sentiero Natura Case Piraio Monte Spagnolo Cisternazza

Sentiero molto interessante che si sviluppa nella zona che fu teatro dell'eruzione del 1981. Dalla strada panoramica "Quota 1000" Linguaglossa - Randazzo, in località Piraio si diparte sulla sinistra (venendo da Linguaglossa) una stradina in parte asfaltata, che sale lungo il pendio e giunge al rifugio forestale di contrada Piraio, ove lascerete l'auto. Da qui un'ampia pista sterrata porta, dopo un'ora di cammino, al campo lavico del 1981 e prosegue nel folto della faggeta di Monte Spagnolo, la più estesa dell'Etna, fino ad una casermetta ormai in disuso. Sulla sinistra imboccate una sterrata che si addentra nel bosco e, dopo 200 metri, proseguite su un sentiero tracciato su lave recenti. Superate una fenditura che, apertasi nel 1992, continua ad emettere vapori caldi, inoltrandovi in un folto bosco misto. Dopo un chilometro si incontra il tracciato principale della pista altomontana e si ridiscende verso il rifugio Saletti. Proseguendo oltre si giunge alla Cisternazza, caratteristica cisterna completamente coperta da un edificio circolare, distante circa 200 metri sulla destra dall'itinerario principale. Proseguendo, in circa 20 minuti, si ritorna al punto di partenza.

Sul versante nord dell'Etna a farla da padrone sono i secondi piatti: le gustosissime grigliate di castrato e salsiccia (condita o semplice), tipiche di Bronte, e il capretto ripieno di Randazzo. Tra i formaggi il "Piacintinu" dei Nebrodi si affianca alla ricotta, alla "tuma" e al pecorino dell'Etna. A Linguaglossa non mancano la delicata polenta di farina di fave e funghi, condita con il robusto olio d'oliva Val Demone DOP. Ottima la frutta, secca e non: succose mele e pere, pinoli e mandorle a Randazzo e Linguaglossa, le profumate fragole, l'oro rosso del paese di Maletto, nel quale ogni anno, a maggio, viene organizzata un'importante sagra. Quello nord è il versante dell'Etna più ricco di cantine vinicole: da Piedimonte a Castiglione, da Linguaglossa a Randazzo è un susseguirsi di vigneti dai cui frutti si produce l'ottimo Etna DOC, Rosso, Rosato e Bianco, da non perdere assolutamente. Singolari i vigneti vicino al Lago Gurridda, nei pressi di Randazzo, gli unici al mondo a rimanere, per buona parte dell'inverno, completamente sommersi dalle acque di esondazione del vicino fiume Flascio. Da queste colture si ricava uno splendido Rosso rubino dal sapore davvero particolare.



Etna - pineta



ESCURSIONI

5 Sentiero Natura Monti Sartorius

difficoltà: facile

quota di partenza: 1660 m s.l.m.

dislivello: 100 m

lunghezza del percorso: 4 km ca.

tempo di percorrenza: 2 h ca.

punti di osservazione: 6

Questo itinerario prende il via dal Rifugio Citelli (raggiungibile seguendo le indicazioni presso l'abitato di Fornazzo, vicino Zafferana Etnea) e si sviluppa attorno ai Monti Sartorius, sette crateri allineati nella tipica formazione "a bottoniera". Il paesaggio è caratterizzato da radure di spinosanto e boschi di betulle e pino laricio, inframmezzati da bombe vulcaniche di notevoli dimensioni. Superato il Monte Frumento delle Concazze, uno dei più grandi coni avventizi dell'Etna, e il bosco di betulle ci si ritrova innanzi all'immensa colata del 1865, scaturita proprio dai Monti Sartorius. Discendendo lungo il loro pendio tornerete al rifugio Citelli, accompagnati dall'imponente profilo del Monte Concazze, proprio di fronte a voi.

6 I crateri del 1928

Questa escursione permette di visitare i crateri del 1928, ormai spenti, dai quali scaturì un imponente fiume di lava che, facendosi strada tra rigolose campagne coltivate, in pochi giorni travolse e distrusse la cittadina di Mascali (poi ricostruita più a valle), fermandosi a poca distanza dal mare. Dall'abitato di Sant'Alfio conducetevi al piccolo santuario di contrada Magazzini di fronte al quale si apre una carrareccia a fondo naturale. In appena un'ora di cammino, immersi nella frescura di incantevoli castagneti e nocioleti, giungerete proprio ai piedi del cono eruttivo, in contrada Ripe della Naca. Il cratere si presenta in tutta la sua impressionante bellezza: tra lave ormai solidificate, scorie e brandelli di magma si apre una facile fenditura nella quale è possibile calarsi per ammirare le forme che la lava assume durante il processo di solidificazione.

7 Sentiero Natura Pietracannone Cubania

difficoltà: facile

quota di partenza: 1150 m s.l.m.

lunghezza del percorso: 4 km ca.

Il sentiero, che prende il via dalle Case di Pietracannone, si snoda sul versante orientale dell'Etna, nei territori dei comuni di Milo e Sant'Alfio. Si tratta di un'antica trazzera in basolato lavico caratterizzata dalla presenza di una delle più belle "tacche della neve", un'enorme fossa nella quale veniva conservata la neve in inverno per essere utilizzata durante la bella stagione. Il sentiero lambisce la colata lavica del 1971 e, superata una pista forestale, si addentra nel cuore della rigogliosa Pineta Cubania, fino a raggiungere il Rifugio Paternò Castello.

8 Sentiero Natura Piano dell'Acqua Monte Calanna

difficoltà: media

quota di partenza: 830 m s.l.m.

dislivello: 180 m

lunghezza del percorso: 1 km ca.

tempo di percorrenza: 1,30 h ca.

punti di osservazione: 5

Da Zafferana Etnea seguite le indicazioni per la colata del 1991-93 ed imboccate una piccola strada in basolato lavico. Dopo circa 800 metri giungerete in un piccolo pianoro dal quale ha inizio l'itinerario. Accanto alle radure di ginestra e ai boschi di roverella, leccio e frassino, sono ben visibili gli effetti di quella che fu una delle più spettacolari eruzioni laterali degli ultimi secoli, cui fanno da cornice fertili frutteti racchiusi in dagale verdeggianti. Dal sentiero si godono splendidi panorami sulle faggete della Val Calanna, sul Salto della Giumenta, la Serra delle Concazze, Piano Bello, Monte Fontane, Monte Zoccolaro, Monte Calanna. Siamo ai limiti della desertica Valle del Bove, un'enorme depressione caratterizzata da pareti alte fino a 1000 m. Giunti a Portella Calanna potrete osservare le dighe di contenimento erette durante l'eruzione per proteggere Zafferana Etnea.

9 Sentiero Natura Monte Zoccolaro

difficoltà: media

quota di partenza: 1472 m s.l.m.

dislivello: 266 m

lunghezza del percorso: 1 km ca.

tempo di percorrenza: 2,30 h ca.

punti di osservazione: 5

Non distante da Zafferana Etnea, questo ripido sentiero, che giunge fino alla vetta del Monte Zoccolaro, offre spettacolari panorami sulla Val Calanna, la Valle del Bove e sull'eruzione del 1991-93. Il percorso prende il via dal "Belvedere" posto alla fine della deviazione per Monte Pomiciaro sulla SP 92 Zafferana - Rifugio Sapienza. Oltre il bosco di pioppi, cresciuto proprio sull'orlo della Val Calanna che si apre alla nostra destra, troviamo un vasto frutteto di "mele cola", poi un castagneto, un faggeto e ancora felci e ginestre. Proseguendo verso nord si giunge al Monte Calanna, circondato dalle lave del 1991-93; da qui, dove la vegetazione lascia il posto al deserto lavico, si gode un panorama mozzafiato sulla Valle del Bove, i crateri sommitali, i Pizzi Deneri, la Serra delle Concazze e lo spuntone di Rocca Musarra. Proseguendo la risalita si giunge alla cima del Monte Zoccolaro, regno

dell'aquila reale, della volpe, del riccio, della donnola e del coniglio.

Il castagno più grande del mondo e i suoi fratelli "minori"

Il Castagno dei Cento Cavalli e il Castagno La Nave si raggiungono comodamente da Sant'Alfio, seguendo la segnaletica sulla SP 84. Il "Cento Cavalli" è il sovrano dei boschi etnei: i suoi tre grandi fusti, le parti residue dell'unico tronco preesistente, con una circonferenza totale di 52 metri per 28 d'altezza, ne fanno il castagno più grande al mondo, nonché uno dei più anziani, accreditato di oltre 2000 anni. A poche centinaia di metri si erge il Castagno La Nave, dal diametro complessivo di 25 metri per 15 d'altezza, che può vantare le veneranda età di 800 anni. I due maestosi esemplari sono immersi in un territorio ameno: un torrente, il Vallone Molla, cinto da alti muri a secco e circondato da felci e muschi, attraversa il Bosco di Passo Cavallo; tutt'intorno rigogliosi e fertili pometi, vigneti e nocciuleti. Per raggiungere l'Illice del Carrinu (o di Pantano) recatevi a Milo e da qui alla frazione di Caselle, ove si trova un frantoio, accanto al quale una sterrata percorribile in auto conduce ad una sbarra di ferro. Lasciata l'auto, imboccate un sentiero immerso in un castagneto e in pochi minuti giungerete ai piedi del maestoso leccio (25 metri d'altezza per 30 di diametro), che, con oltre 700 anni, è considerato il più antico dell'Etna.

Le grotte dell'Etna

Le grotte vulcaniche etnee si suddividono in grotte da frattura, prodotte dalle fessurizzazioni del terreno ad opera dei terremoti, e grotte di scorrimento lavico, nate dall'esaurirsi di una colata lavica che vi scorreva all'interno. Se ne contano oltre duecento, alcune riservate ad esperti speleologi, altre più facili da esplorare. Tra queste segnaliamo la Grotta dei Ladroni, la Grotta Cassone e la Grotta dei Tre Livelli, che formano un sistema unico con la "KTM", posta a circa 300 metri più a valle, la terza grotta al mondo per profondità. Per l'escursione è essenziale munirsi di un robusto casco

per evitare lesioni alla testa. La Grotta dei Ladroni è raggiungibile attraverso un sentiero segnalato da un cartello, che si apre a 10 km da Fornazzo sulla strada per Piano Provenzana. Immersa in un boschetto di betulle, la grotta, facilmente esplorabile grazie al fondo levigato, vi accoglierà in un'ampia sala, il Salone dei Ladri. Sulla volta della galleria che precede la seconda sala, la Sala Houel, noterete alcuni pozzi artificiali, scavati dall'uomo allorché la grotta divenne una "niviera" (cavità nella quale veniva conservata la neve in inverno per permetterne l'utilizzo in estate). Le altre due grotte che segnaliamo si aprono direttamente ai bordi della strada che da Zafferana giunge al Rifugio Sapienza. L'ingresso della Tre livelli, a 4 km dal rifugio Sapienza in Contrada Case del Vescovo, è in parte in cemento armato (le strutture portanti della strada) e prevede il superamento di due dislivelli di 2 e 7 metri, effettuabile con delle scalette metalliche. La grotta si sviluppa a monte, spingendosi fin dentro le bocche effusive della colata che l'ha prodotta (attenzione: il dislivello è notevole e la salita molto faticosa), e a valle per circa 300 metri. Quest'ultimo percorso è molto semplice e offrirà uno spettacolo unico fatto di grandi gallerie, stalattiti a dente di cane e striature sui fianchi laterali. L'ingresso della Grotta Cassone è in località Pian del Vescovo, a 7 km dal Rifugio Sapienza. Agevole l'entrata e anche camminarvi non è difficile, dato che la volta arriva fino ad 8 metri d'altezza e la carreggiata supera i 10; il fondo è caratterizzato da lave a corda mentre sulla volta non mancano stalattiti a dente di cane e rotoli



Castagno dei Cento Cavalli

laterali. Sorprendente la sezione della galleria che, per tutti i 277 metri in cui si sviluppa, assume strane forme sempre diverse: ovali, ogivali, triangolari e anche a buco di serratura. Tra le altre grotte si ricordano: sul versante sud la Grotta delle Palombe, esplorata da famosi studiosi quali Mario Gemmellaro e Wolfgang Sartorius, la Grotta Catanese, l'Abisso dei Parmentelli e la Fossa della Lupa; sul versante est la Grotta Cassone; sul versante ovest la Grotta dell'Intraleo e la Grotta della Neve; sul versante nord la lunghissima Grotta dei Lamponi (oltre 700 metri), la Grotta delle Femmine, La grotta Burò e la regina delle grotte dell'Etna, la celebre Grotta del Gelo, che contiene il ghiacciaio perenne più meridionale del nostro emisfero.



VEDI, GUSTA, ACQUISTA

Ottimo il miele, il cui fulcro produttivo si localizza nel triangolo Milo - Sant'Alfio - Zafferana Etnea. Dalle fragranze più varie (castagno, zagara, timo, eucalipto, acacia, ecc.) viene utilizzato per la produzione di prelibati dolci, insieme all'eccellente frutta secca: nocciole, pistacchi, pinoli, mandorle e noci. A Zafferana non mancate i biscotti "sciatore" ricoperti di cioccolato finissimo, e la pizza alla siciliana, calzone fritto e ripieno con "tuma" (formaggio tipico) e acciuga. Onnipresenti i salumi e i formaggi: da non perdere la provola e il pecorino dell'Etna. Un ottimo digestivo a fine pasto è il profumato limoncello di Santa Venerina, prodotto con gli agrumi della verdeggiante Riviera dei Limoni. Accompagnate il vostro pranzo con il superbo Etna DOC Rosso e Rosato, prodotto nelle tante cantine vinicole di Viagrande, Zafferana e Santa Venerina. Menzione a parte meritano i Bianchi DOC di Milo, detti "Superiori" per la fragranza e la finezza che li distinguono.



Fornace lavica



Etna - autunno



MONTE ETNA - 3323 m

Legenda mappa



Monte



Strade principali



Rifugio



Strade secondarie



Funivia



Autostrade



Zona d'interesse turistico



Circumetnea



Grotta



Ferrovia



Bosco



Impianto di risalita



Punto panoramico



Pista - Itinerario



Punto d'interesse



Crateri



Pista altomontana



Sentieri natura



Pista per i crateri



ESCURSIONI

I crateri sommitali e l'eruzione del 2001 e del 2002

Le escursioni ai crateri sommitali partono dal Rifugio Sapienza (1920 s.l.m.) poi si prosegue in funivia fino a 2500 m e poi, con i fuoristrada, fino alla Torre del Filosofo a 2900 m, che è la base del cratere centrale.

Da qui, in meno di un'ora, si giunge alla vetta, per scoprire l'infornale spettacolo dei tre crateri sommitali. Nere lingue di lava vi accompagneranno durante la risalita da Nicolosi al Rifugio Sapienza: sono le estreme propaggini dell'eruzione del 2001, scaturite da un cono avventizio, apertosi a poche centinaia di metri dalle strutture turistiche, ben visibile dal Rifugio, così come il corso delle colate laviche, ormai raffreddate, che travolsero gli impianti sciistici ed invasero parte del piazzale, ormai ricostruito e funzionante.

10 Monte Salto del Cane

Da Nicolosi imboccate la via San Nicola e procedete in direzione Etna sud. Circa 3 km oltre il secondo bivio per Pedara, sulla destra si apre una stradella in salita, seminascosta da un folto castagneto, ove lascerete l'auto. Superato un piccolo varco accanto ad un cancello, vi immergerete nel folto bosco di castagni, che, alcune centinaia di metri più avanti, lascia il posto ai frutteti di mele e pere, cui fanno da corona alcune vecchie casette rurali. Imboccate ora un sentiero sulla sinistra. In pochi minuti nel completo silenzio giungerete sull'orlo del cratere, un baratro sul cui fondo insistono blocchi enormi di tufo. Potrete ammirare la lussureggiante vegetazione delle sue pareti ricoperte da un fitto bosco di lecci, pioppi, roverelle e alcuni robusti faggi impreziositi da ginestra e rosa canina. Il panorama è mozzafiato e spazia sulle lave del 1614, a destra, i Monti Silvestri, la Montagnola e il Monte Escrivà, formatosi durante l'eruzione del 2001.

11 Monti Rossi

Da Nicolosi seguite le indicazioni per l'Area Turistica Attrezzata "Monti Rossi", che vi condurranno su un'ampia rotatoria ove lascerete l'auto. Superate la sbarra metallica ed incamminatevi lungo il sentiero in salita. Dopo alcune centinaia di metri vi troverete in un'ampia radura, impreziosita da una grande "bomba" vulcanica ed attrezzata con un braciere e tavoli in legno per picnic. Da qui si diparte uno stretto sentiero in salita, cinto sul lato a monte da un sistema di contenimento fatto di legni intrecciati. Giunti alla fine del sentiero potrete svoltare a destra su una ripida salita per giungere in cima al primo dei due crateri, dal quale si gode un panorama mozzafiato sulla Piana di Catania, oppure proseguire dritto: il sentiero ridiscende per poi risalire verso la seconda cima ove incontrerete una torre di vedetta della Forestale ed una grande croce metallica. A metà del bordo del cratere, dorato di ginestra, un viottolo sulla destra si dirige a valle e porta a qualche centinaio di metri dal punto di partenza. Da qui, attraverso l'omonima strada, potrete raggiungere la Grotta delle Palombe, riservata, per la sua morfologia, solo agli speleologi più esperti e ben attrezzati.

12 La Valle del Bove

È una grande depressione, creatasi dallo sprofondamento di un antico edificio vulcanico (il Trifoglietto), le cui pareti strapiombanti possono raggiungere l'altezza di 1000 metri: a nord la Valle è chiusa dai rilievi dei Pizzi Deneri, di Rocca della Valle e della Serra delle Concazze, mentre a sud è cinta dalle creste della Schiena dell'Asino, della Serra del Salifizio



Etna - betulla aetnensis

e dai crateri di Monte Pomiciario e Monte Zoccolaro. Sulle pareti si possono osservare i "dicchi", intrusioni magmatiche messe a nudo dall'erosione del terreno, mentre il fondo, completamente privo di vegetazione, offre alla vista varie gradazioni di grigio, dipendenti dalla diversa età delle lave che vi si riversano e che si sovrappongono. Un paesaggio lunare, due parti del quale, il Piano del Trifoglietto (ai piedi della Serra del Salifizio) e la Val Calanna (sopra Zafferana Etnea), fino a non molto tempo fa verdeggiano di pascoli e frutteti: entrambi furono sommersi durante l'eruzione del 1991 - 93. Uno dei punti migliori per ammirare la Valle del Bove è affacciarsi dal costone della Schiena dell'Asino. Superata la stazione Etna Sud - Rifugio Sapienza, proseguendo sulla SP 92, proprio di fronte all'incrocio con la 401 per Pedara c'è un cancello della Forestale oltre il quale si apre una sterrata in salita. Superato il boschetto di pini vi troverete in un'ampia radura lavica ricoperta dai cespugli di spinosanto; alla vostra destra potrete osservare una splendido panorama fino allo Ionio. Ancora qualche centinaio di metri e giungerete sulla cima della Schiena dell'Asino, all'estremità del Canalone Serra dell'Acqua. Nel silenzio più assoluto, l'enorme bacino lunare della Valle del Bove si apre proprio sotto i vostri occhi: bocche eruttive quiescenti, dicchi, canali di scorrimento lavico, grotte, canali di sabbia, spessi strati di tufo. Uno dei più affascinanti e selvaggi ambienti naturali dell'Etna.

13 Sentiero Natura Monte Nero degli Zappini

difficoltà: facile

quota di partenza: 1740 m s.l.m.

dislivello: 200 m

lunghezza del percorso: 4 km ca.

tempo di percorrenza: 2,30 h ca.

Si parte da Piano Vetore, nei pressi del Grande Albergo dell'Etna, non distante dalla stazione turistica Etna Sud - Rifugio Sapienza. Il sentiero si sviluppa su colate laviche antiche e recenti, hornitos, radure di ginestra e ombrosi boschi di pino; vi accompagneranno numerosi passeriformi, rapaci, cince more e piccoli

mammiferi come la lepre e la volpe. Subito incontrerete "il cannone", una specie di cilindro lavico creatosi dal raffreddamento della lava attorno ad un tronco. Il sentiero, superato un bosco di pini e faggi e un piccolo torrente, giunge in una radura dorata di ginestra. Più avanti una larga pista forestale giunge al grande Giardino Botanico Nuova Gussonea, da non mancare. Da qui, percorrendo una strada asfaltata che ritorna al punto di partenza, è possibile osservare gli effetti del primo tentativo storico, nel 1983, di modificare il corso di una colata.



VEDI, GUSTA, ACQUISTA

Da non mancare i gustosissimi funghi dell'Etna di Nicolosi, arrostiti sulla griglia, trifolati o come condimento di squisiti primi piatti, rifiniti con sovrappunto olio d'oliva di Ragalna, gli ottimi salumi, come la "suppizzata" (salame poco stagionato), e i formaggi, quali la "tuma" al pepe e la ricotta dell'Etna, la migliore della Sicilia, da gustare da sola o come ingrediente in centinaia di saporite ricette. Non perdetevi le mele dell'Etna, piccole, dolci e profumatissime, e la frutta secca: pinoli, nocciole e mandorle con le quali, a Belpasso, si producono eccellenti torroncini, famosi a livello internazionale.



VERSANTE OVEST



ESCURSIONI

14 Sentiero Natura Monte Gallo Rifugio della Galvarina

difficoltà: medio/facile

lunghezza del percorso: 11 km

tempo di percorrenza: 3 h ca.

Il percorso parte da Piano Fiera sulle pendici del Monte Gallo, raggiungibile dalla SP 92 Adrano - Monte San Leo e proseguendo per 12 km sulla deviazione per Monte Intraleo. Oltrepassate la sbarra della Forestale, che impedisce l'accesso alle auto, proseguite per un breve tratto e svoltate a destra. Il sentiero, inizialmente pianeggiante, si inerpica nel folto di una pineta, costeggiando il Monte Albano. Poco avanti, nei pressi di una colata, si giunge ad un bivio, giunti al quale svolterete a destra, verso il Rifugio della Galvarina, ristrutturato nel 1991, ideale per una breve sosta. Qui un fresco bosco di pino laricio si stende come un tappeto sulla ripida parete occidentale dell'Etna, scavata da profondi canaloni. Dal Rifugio tornate indietro per circa 600 m, proseguendo verso Monte Leporello, tra i vecchi crateri e lave antiche, fino a raggiungere un bivio, dove svolterete a sinistra per tornare al punto di partenza.

15 Sentiero Natura Piano dei Grilli

difficoltà: facile

lunghezza del percorso: 12 km

tempo di percorrenza: 3 h ca.

Da Bronte imboccate una piccola strada in basolato lavico e, attraversato un tipico pistacchietto e una radura di lave del 1651, giungerete ad una casermetta forestale, punto di partenza dell'itinerario, splendido in primavera, quando le ampie praterie che attraversa si colorano del giallo oro della ginestra e il bosco di lecci e roverelle riprende rigogliosamente vita. Il panorama mozzafiato spazia dal versante nord-ovest del vulcano, con centinaia di conetti vulcanici grandi e piccoli, a quattro importanti



Etna - veduta

coni avventizi, Monte Minardo, Monte Peloso, Monte Tre Frati e Monte Ruvolo, dalla natura incontaminata. Altro punto di interesse sono certamente i "pagghiari in pietra", piccoli edifici rurali a pianta circolare nei quali i pastori si riparavano dalle intemperie, costruiti con blocchi di lava posti uno sopra l'altro.



VEDI, GUSTA, ACQUISTA

Il sovrano delle colture di questo versante è il pistacchietto di Bronte, il cui frutto unico, la cui eccellente qualità sovrasta ogni altra coltura a livello mondiale, è ottimo da assaporare da solo o come base del saporitissimo pesto al pistacchio (da abbinare alle paste fresche di Paternò) e come ingrediente basilare per ottimi dolci, gelati e torroni. Ad Adrano spiccano i freschi ortaggi: broccoli, fave, carciofi, finocchi da gustare semplicemente scaldati o in insalata, condita col delicato olio d'oliva dell'Etna; a Paternò da provare le melanzane ripiene, tutta una serie di eccellenti paste asciutte e, tra i formaggi, la ricotta secca e un saporito caciocavallo, cui si affiancano gli ottimi salumi. Per quanto riguarda la frutta, spiccano le pesche, albicocche, nespole, pere, mele dell'Etna (dolcissime le "puma maiurina", mele verdi di Bronte), l'uva da tavola, i fichidindia (onnipresenti e dai quali si ricava un'ottima mostarda), e, soprattutto, le splendide arance rosse IGP di Paternò, uniche al mondo, da gustare anche in insalata, con olio e aceto.



Etna - eruzione



Concrezione lavica

INFORMAZIONI UTILI

PUNTI INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA REGIONALE DI CATANIA

Via Etna, 63/65 - Catania - 095 4014070

Aeroporto Internazionale "V. Bellini"

Fontanarossa Catania

095 0937023

Ufficio Turismo Provincia Regionale di Catania

turismo@provincia.ct.it

Informazioni sull'ospitalità nella Provincia di Catania

<http://turismo.provincia.ct.it/ospitalit/>

Ente Parco dell'Etna, Parco Regionale

095 821111 - ufficiostampa@parcoetna.it

www.parcoetna.it; www.parks.it/parcoetna

Funivia dell'Etna S.p.a. - Nicolosi

095 914141 - 095 914142

Gruppo Guide Alpine - Etna Sud

095 7914755 - 389 3496086

Corpo Nazionale Soccorso Alpino - Etna Nord

347 9028236

Corpo Nazionale Soccorso Alpino - Etna Sud

340 3961735

Club Alpino Italiano (C.A.I.)

Piazza Municipio - Linguaglossa

095 7153515

Guide Alpine - Etna Nord

Via M. Amari - Linguaglossa

095 7774502 - 348 0125167

S.T.A.R. - Società Gestione Escursioni ai Crateri

095 371333 - 347 4957091 - 346 6002176

© Provincia Regionale di Catania - 2011

Progetto a cura di

Ufficio Turismo Provincia Regionale di Catania

Progetto grafico e mappe

Comunikare.it

Stampa

Tipografia TM

Fotografie

Paolo Barone: copertina, piste da sci, Concrezione lavica, betulla aetnensis, Fornace lavica, Etna - autunno

Testi

Archivio APT Catania



PROVINCIA REGIONALE
DI CATANIA
<http://turismo.provincia.ct.it>